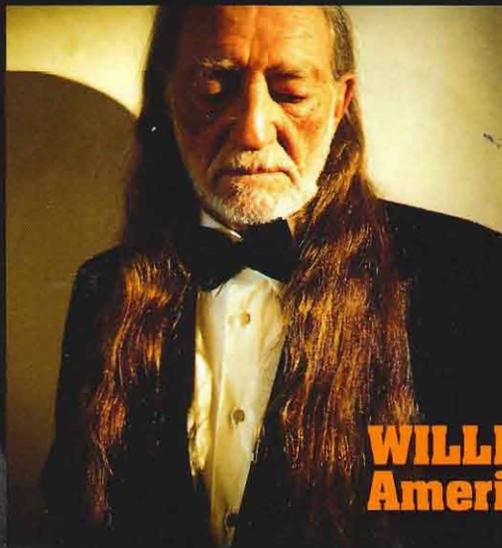


BUSCADERO

Mensile di informazione rock - n° 315 - Settembre 2009 - Anno XXIX - € 5.00

JOHN FOGERTY

Il ritorno dei
Blue Ridge Rangers



WILLIE NELSON
American Classic

BLACK CROWES
PEARL JAM
DAVID GRAY
KRIS KRISTOFFERSON
RAY DAVIES
KLAUS VOORMANN
MARK KNOPFLER
MICHAEL DEAN DAMRON
DRIVE BY TRUCKERS
JOE HENRY
LYNYRD SKYNYRD
MONSTERS OF FOLK
JIM JAMES
BOTTLE ROCKETS
ROBBEN FORD
NICK CAVE & WARREN ELLIS

ISSN 1827-5540



9 771827 1554007

REVIEWS



●●●●● ▶ capolavoro ●●●●○ ▶ eccellente ●●●○● ▶ ottimo ●●●○○ ▶ buono ●●○○○ ▶ discreto ●○○○○ ▶ pessimo

JOHN FOGERTY

The Blue Ridge Rangers Rides Again
Verve Forecast/Universal



Trentasei anni dopo il primo album dei **Blue Ridge Rangers**, che poi era il disco d'esordio come solista di **John Fogerty**, ecco il seguito.

Annunciato sin dalla fine dello scorso anno, questo album si è fatto attendere a lungo perché John stava cercando una nuova casa discografica. Ed il disco non tradisce le attese. Iniziando dalla copertina che richiama quella precedente (guardate gli uomini che si stagliano all'orizzonte, dietro alla figura del leader: sono gli stessi che erano sul primo album). Proseguendo con l'album che è una dichiarata celebrazione della musica country, del suono Americano, delle radici del nostro.

Ma c'è un distinguo importante.

Nel primo album John si rivolgeva al country classico ed alle sue radici, tradizionali compresi, con canzoni di **Hank Williams Sr**, **Jimmie Rodgers**, **Mel Tillis**, **Merle Haggard**, **Hank Locklin**, **George Jones** etc.

Qui, pur mantendosi legato al country classico (**Ray Price**, **Hank Locklin**, **Buck Owens**) riprende anche brani più recenti, passando da **John Prine** agli **Everly Brothers**, da **Ricky Nelson** a **Delaney & Bonnie** ed arriva anche al rock con *Change The Weather* e la spettacolare *When Will I Be Loved*.

Quindi una visuale in parte diversa, accentuata dal fatto che, se nel primo album suonava tutto da solo, qui ci sono fior di musicisti che lo accompagnano:

Buddy Miller, **Greg Leisz**, **Kenny Aronoff**, **Jason Mowery**, **Dennis Crouch**, **Jay Bellerose**, ed altri.

Apri *Paradise* di John Prine. La versione di Fogerty è potente: accompagnamento in stile Doc Watson, con lo stupendo motivo che muta quasi pelle in questa intrigante rilettura. Versione di grande effetto, a tempo di valzer, con la voce inimitabile del leader che entra nei panni di un grande della musica Americana. Diretta, piacevole e molto rimata, ma con base acustica, fiddle e tempo quasi grass, *Never Ending Song of Love* di Delaney & Bonnie acquista una nuova dimensione. La rilettura ha il tempo di un ballo campagnolo ed è assolutamente godibile.

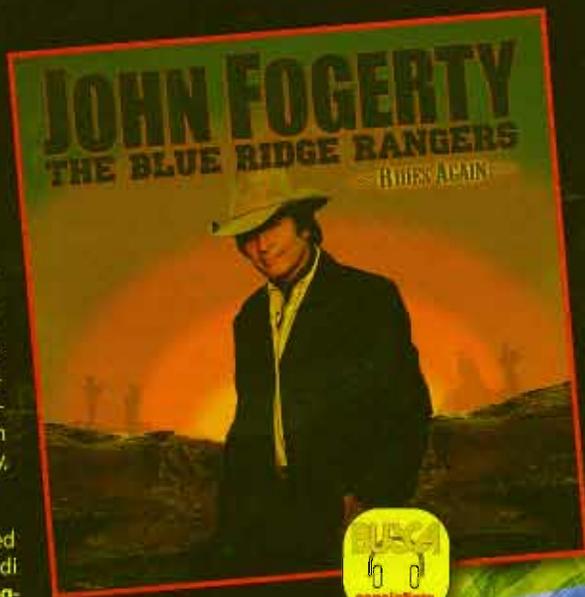
Chi ha vissuto la musica all'inizio degli anni settanta non può non ricordarsi di *Garden Party*, un successo di Ricky Nelson con la Stone Canyon Band. Una canzone suggestiva, tipico country rock anni settanta, che John rilegge pari pari, accompagnato dalle voci di due aquile: **Don Henley** e **Timothy B. Schmit**.

Un versione deliziosa che l'assolo di steel guitar di Leisz sublima.

I Don't Care è un robusto country rock di Buck Owens: John non fa nulla di strano, gli dà la sua carica, ma la canzone mantiene il pathos originario di Buck, alla maniera di Bakersfield.

Ricorda lo stile di Dwight Yoakam ed il finale strumentale è da brivido. Non mi aspettavo un omaggio a **John Denver**, ma *Back Home Again* è una solida ballata ed il placido John rimane una figura centrale di certa musica Americana. Il violino (Jason Mowery) apre la vibrante *I'll Be There*, una classica country ballad (Ray Price), che il nostro spalma sulla sua voce e lascia scorrere steel, chitarre e fiddle.

Change in The Weather è proprio quella (era la più bella) che stava sul Eye



of the *Zombie* (il suo disco solista meno riuscito).

È un brano rock classico che, pur avendo una patina leggermente country che lo avvolge, rimane nel più classico stile del nostro.

Moody River è proprio una bella sorpresa: non so quanti di voi se la ricordano, ma è un successo di **Pat Boone** che risale al 1961.

Un ricordo di gioventù di John, una canzone che lo aveva colpito in profondo, tanto da recuperarla ad oltre cinquanta anni di distanza. La canzone è molto evocativa, con il mandolino (sempre Greg), le voci di contorno ed una particolare aura che la eleva dal resto delle composizioni.

Mi ha portato indietro a quando ero un ragazzo, incredibile. Classico country con la poco conosciuta *Heaven's Just A Sin Away* (la facevano i Kendalls, ma anche Kelly Willis): una di quelle canzoni minori che però hanno un carattere ed una solida melodia e la resa di John è brillante.

Fallin' Fallin' Fallin', sempre Ray Price, viene trasformata quasi in un bluegrass: tempo veloce, fiddle in evidenza, voce tirata, e tutto scivola in poco più di due minuti.

Haunted House è un rock and roll di Jumpin' Gene Simmons, altro ricordo di gioventù (sembra quasi *Yakety Yak*, almeno all'inizio): John la fa diventare una robusta country song, con la steel guitar (Leisz ancora) che sta dietro alla voce. Chiusura sontuosa con una versione spettacolare di *When Will I Be Loved*.

Il brano degli Everly Brothers viene rifatto in maniera maschia.

John e **Bruce Springsteen** si avvicinano alla voce e la canzone sembra uscita da un disco dei Creedence. Grande melodia, voci poderose, duetto con il boss da pelle d'oca.

Chiusura di grande effetto per un disco d'altri tempi che surclassa il pur positivo *Revival*.

This is John Fogerty, at his best.

Paolo Caru

Più che dei **Blue Ride Rangers** questo sembra **Willie And The Poorboys** in versione country & western. Il fatto che la strumentazione venga in gran parte da quella tradizione (è tutto un fiorire di pedal steel, violini, mandolini e armonie) per quanto organizzata in modo magnifico potrebbe essere relativo visto che la voce di **John Fogerty** sembra più ispirata che mai. A tratti invocherebbe anche qualche strumento un po' più energico, ma non è questo il punto: nella sua carriera senza macchia e senza paura John Fogerty ha cantato persino Marvin Gaye rendendolo irriconoscibile e la sua voce, per estensione e per duttilità, è una delle più belle voci (se non la più bella in assoluto) di sempre. Sicuramente la più rock'n'roll. In questo disco è fin troppo evidente già a partire dalla corale e bellissima *Paradise*, ma si vede chiaramente, per esempio nel complicato duetto a tre con Don Henley e Timothy Schmitt in *Garden Party* la distanza siderale con la pur brava raffinatezza degli Eagles (e chissà cosa direbbe di questo incontro il grande Lebowski che gli Eagles li odiava e in macchina aveva solo i Creedence). John Fogerty non è solo un (grande) interprete, è anche un superbo songwriter e qui non solo siamo nel campo dell'abbondanza, ma anche di una gran classe. Qualcuno potrà dire che ormai vive all'ombra del déjà vu, ma il disco è lì da sentire, tutto intero. Vanno segnalate, un po' anche perché spiccano dal generale tenore country & western, e un po' perché sono due grandi canzoni, *Change in the Weather* e *When Will I Be Loved*. La prima ha il mood paludoso e bluesy di molte canzoni di John Fogerty e ricorda da vicino anche certa swamp music di Tony Joe White. L'ultima è un strepitoso (per quanto informale) duetto con **Bruce Springsteen**, volendo anche un passaggio di testimone tra una generazione e l'altra. *Rockin' all over the world*, anche con il violino, la pedal steel e tutto l'armamentario country & western.

Marco Denti

▶ ROCK

pagina 64

Kris Kristofferson, Willie Nelson, Pearl Jam, Mark Knopfler, Drive By Truckers, Joe Henry, Black Crowes, David Gray, Lynyrd Skynyrd, Monsters of Folk, Soulsavers, Serena Ryder, The Bottle Rockets, Yo La Tengo, The Popes, Mariachi El Bronx, Dead Weather, Jayhawks, Noah & The Whale, Nick Cave & Warren Ellis, Mark Karan, James Yorkston, Yim Yames, Matthew Sweet & Susanna Hoffs, Cave Singers, The Duke & The King, Florence and the Machine, Chuck Prophet, Minus 5, Gordon Gano, J. Tillman, Ellis Paul, Chris Garneau, Daddy, The Farmers, Taken By Trees, Kim Lenz, Jason Shannon, Melissa McLeiland, Ferron, The Refugees, Whiskey Myers.

▶ BLUES

pagina 84

Robben Ford, Tommy Castro, Delbert McCClinton, George Thorogood, Johnnie Bassett, Zakiya Hooker, Marc Benno, Johnny Winter, Big Bill Morganfield, Deanna Bogart, Jimmy McIntosh, Rick Derringer.

▶ JAZZ

pagina 89

Resonance Big Band, Christian McBride, Jerry Bergonzi, Joe Locke, Maurizio Röll, Greta Matassa, Jack Wilkins, Triok Gurto

▶ COUNTRY

pagina 92

The Tractors, Charlie Robison, Owen Temple, Hot Club Of Cowtown, Ben Mallott, Beausoleil, Rhonda Vincent, Tanya Tucker, Rick Shea

▶ STRANGE FRUITS

pagina 96

Isaac Hayes, Little Richard, Fats Domino, The Real Thing, The Complete Goldwax singles

▶ ALTRI SUONI

pagina 98

Rodrigo Y Gabriela, Baaba Maal, Vieux Farka Touré, Chango Spasiuk

▶ RISTAMPE

pagina 100

The Woodstock Experience, Rod Stewart, R.E.M., Island anthologies, Lucinda Williams, Don Henley, Family, Robert Wyatt, Rodriguez, XTC As The Dukes Of Stratosphere, The Wallflowers, Stone The Crows

DISCO DEL MESE